VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI
n. 2 del 13 luglio 2008

Il giorno **13 luglio 2008** alle ore 16.30 a S.Martino Buon Albergo (Verona), nella sala conferenze della società FASERVICE, si è riunita l'Assemblea dei soci della Federazione Italiana ADOCES, regolarmente convocata come da Statuto.

Sono presenti tutti i sigg. delegati delle associazioni aderenti alla Federazione:
-Prof. Licinio Contu, Alba Fulgheri e Mario Mura (ADMO Sardegna);
-Alice Vendramin Bandiera, Giovanni Cacciatori, Annalisa Cuberli (Adoces Veneto);
-Rosa Viola, Antonio Lombardi e Raffaella Viola (doMos Basilicata);
-Rosa Esposito e Maria Rosaria Incoronato (doMos Campania).
La seduta è legale, essendo presenti tutte le Associazioni regionali aderenti.

Assume la presidenza il Prof. Licinio Contu, Presidente della Federazione e verbalizza la sig.ra Alba Fulgheri, Segretaria della Federazione.
Il Presidente nel dare il benvenuto ai partecipanti, espone e relaziona sugli argomenti iscritti all'ordine del Giorno dell'odierna seduta.

1. Procedura per la donazione delle CSE da sangue periferico

Il Presidente, Prof. Contu, fa presente che la donazione delle cellule staminali da sangue periferico presenta alcune problematiche legate alla somministrazione dei fattori di crescita: com'è noto la mobilizzazione delle cellule staminali dal midollo osseo al sangue periferico avviene dopo varie somministrazioni del farmaco GCSF per via sottocutanea. Queste procedure richiedono costanti controlli, da parte della struttura dove si raccolgono le CSE, a tutela della salute del donatore.
Le linee guida dell'IBMDR prevedono, nell'ottica di agevolare quanto più possibile i donatori, anche la possibilità che il farmaco possa essere somministrato nella propria sede, dal proprio medico curante o mediante autoinfusione da parte del donatore stesso senza che quest'ultimo si debba recare ogni giorno presso le strutture trasfusionali o sanitarie deputate alla raccolta delle CSE. Naturalmente il donatore che abita lontano dai centri di raccolta e che si autosomministra il farmaco deve essere seguito con molta attenzione perché potrebbe sottovalutare alcuni effetti collaterali legati alla somministrazione dei fattori di crescita e non riferirli tempestivamente al responsabile della somministrazione stessa. Pertanto la sig.ra Bandiera propone che in ogni Centro donatori provinciale venga identificato e nominato ufficialmente il medico responsabile dei donatori di cellule staminali periferiche che si dovrà rapportare con il collega del Centro di raccolta. Allo stesso tempo il medico di famiglia dovrà essere informato della donazione, cosa che purtroppo non avviene sempre, quando ad autosomministrarsi il farmaco è il donatore stesso.
Il Presidente, anche sulla scorta dell'esperienza delle strutture trasfusionali del Veneto, propone di definire una procedura standardizzata ed omogenea su tutto il territorio nazionale, sollecitando il Ministero della salute, anche attraverso una modifica della legge 52 del 2001, a dettare disposizioni

applicabili in tutte le regioni per agevolare le procedure per la donazione di CSE periferiche e salvaguardare la salute dei donatori.
L'Assemblea unanime approva la proposta del Presidente.

2. Organizzazione convegno sulla donazione del sangue cordonale

Su questo argomento relaziona la Vice Presidente Alice Bandiera, la quale espone all'Assemblea il programma del Convegno che dovrebbe svolgersi a Venezia, nel prossimo mese di ottobre, sulla donazione del sangue cordonale. La manifestazione appare di estrema attualità alla luce delle problematiche sollevate dall'ordinanza del Ministero della salute sulla banche cordonali, in scadenza a giugno scorso e prorogata al prossimo mese di febbraio 2009, relative alla possibilità di donazione del cordone per uso autologo.
L'Assemblea approva la proposta della Vice Presidente, demandando ad Adoces Veneto l'organizzazione dell'evento.

3. Progetto di ricerca sulle cellule Wharton

Il Presidente prof. Contu illustra un progetto di ricerca sulle cellule mesenchimali da candidare, come Federazione Adoces, a finanziamento pubblico.
Le cellule staminali mesenchimali sono cellule staminali adulte, presenti oltre che nel midollo osseo anche in molti altri tessuti ed hanno una pluripotenzialità simile a quella delle cellule staminali embrionali oltre che un enorme potenziale di applicabilità in diverse malattie. Sono anche in grado di controllare e ridurre la malattia da trapianto verso l'ospite. Recentemente cellule mesenchimali primitive, rispetto a quelle del midollo osseo e del cordone ombelicale, sono state individuate nella gelatina del cordone ombelicale. Queste cellule dette Wharton's jelly cells potrebbero trovare applicazione nell'ambito delle patologie autoimmunitarie, avendo esse maggiore capacità differenziativa, proliferativa e immunomodulante delle mesenchimali midollari o del sangue cordonale.
L'Assemblea, con voti favorevoli unanimi. approva il progetto illustrato dal Presidente.

Non essendoci null'altro da deliberare, la seduta del Consiglio Direttivo si scioglie alle ore 18.30.

Il Presidente	Il Segretario
f.to Prof. Licinio Contu	f.to Alba Fulgheri